

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 217

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

SEVERINO CITARISTI

per il reato di cui agli articoli 81 e 648 del codice penale
(ricettazione)

Trasmessa dal Ministro di grazia e giustizia

(CONSO)

il 22 settembre 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 22 settembre 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.10 CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Grosseto, 5 agosto 1993

Richiesta di autorizzazione a procedere (articolo 68 della Costituzione e articoli 343 e 344 del codice di procedura penale) nei confronti di Citaristi Severino nato a Villongo (Bergamo) il 16 settembre 1921 e residente in Bergamo, indagato per il reato di cui agli articoli 81 e 648 del codice penale per avere, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso e al fine di procurare profitto a sè direttamente o indirettamente al partito da lui rappresentato (la DC), ricevuto la somma complessiva

di lire 230 milioni consegnatagli da Ughi Maurizio (presente Zurlo Giuseppe Pasquale) per lire 200.000 e da Zurlo Giuseppe Pasquale per lire 30.000.000, somme provenienti dal reato di concussione connesso dal suddetto Zurlo in danno di rappresentanti di agenzie ippiche.

In Roma nel maggio-giugno e verso la fine di luglio del 1990. Reato connesso ex articolo 12, lettera c) del codice di procedura penale con il più grave reato di concussione continuata ascritto allo Zurlo consumato inizialmente in Grosseto nel marzo 1990.

In data 5 luglio 1993 perveniva a questo ufficio esposto anonimo in cui venivano riferiti, con carattere di notevole specificità, fatti penalmente rilevanti ascritti al Presidente dell'UNIRE, Zurlo Giuseppe Pasquale.

In esso si faceva anche cenno all'onorevole Citaristi quale persona che avrebbe ricevuto somme di denaro proveniente da delitto.

Questo ufficio delegava il comandante provinciale dei Carabinieri di Grosseto per sentire le persone che, nell'anonimo, venivano indicate come persone informate sui fatti.

L'autorità delegata riferiva con informativa del 12 luglio 1993. A seguito della stessa questo ufficio, oltre a ordinare perquisizioni e sequestri presso l'abitazione dello Zurlo, emetteva informazione di garanzia nei confronti dell'onorevole Citaristi per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale, informazione di garanzia che, inviata tramite raccomandata, veniva ricevuta dal destinatario in data 21 luglio 1993.

Dall'esame degli elementi fino ad ora raccolti emerge che numerosi esponenti dello SNAI (Sindacato nazionale agenzie ippiche) erano stati informati - e avevano accettato, la prima volta, nel marzo del 1990 in Grosseto - che Zurlo, Presidente dell'UNIRE, pretendeva somme di denaro tra i quattrocento e i cinquecento milioni.

L'atmosfera in cui tale richiesta era maturata era direttamente ricollegabile alla concessione da parte dell'UNIRE alla società Sisal sport Italia della gestione del 50 per

cento delle scommesse per la cosiddetta corsa tris nazionale.

Tale tipo di scommessa era stata, in precedenza e particolarmente da sempre, data in concessione alle agenzie ippiche aderenti allo SNAI.

Tala «danno» subito dalle agenzie aveva determinato nei rappresentanti delle stesse un notevole timore per il futuro, per il loro lavoro e in sostanza per la sopravvivenza delle stesse agenzie, e ciò anche in previsione del rinnovo della concessione per le scommesse fuori dagli ippodromi, che doveva essere rinnovata proprio dall'UNIRE (ed in proposito deve rilevarsi che proprio l'UNIRE disdettò in anticipo la convenzione che doveva scadere nel 1992).

Lo Zurlo, inoltre, in quel periodo non mancava di far rilevare come le agenzie non avessero un referente politico, che erano prive di protezione e con argomentazioni certamente non del tutto generiche aveva ingenerato nei rappresentanti delle stesse una notevole preoccupazione.

Fu in tale contesto che venne avanzata dallo Zurlo, la prima volta tramite il Biondi Duilio, la richiesta delle somme di denaro.

In occasione di un concorso ippico, tenutosi alle Sementarecce di Grosseto nel marzo 1990, i rappresentanti delle agenzie ippiche presenti, informati delle pretese dello Zurlo, decisero di farvi fronte, anche se solo in modo parziale, e quello stesso giorno venne raccolta una certa somma che poi venne consegnata allo Zurlo.

Un'ulteriore somma di lire duecento milioni, dopo essere stata raccolta tra i vari rappresentanti delle agenzie ippiche, venne versata allo Zurlo sempre nello stesso contesto.

Venendo alla posizione dell'onorevole Citaristi, essa appare strettamente collegata ai fatti sopra esposti, fatti che naturalmente hanno necessità di ulteriori approfondimenti, come ulteriori verifiche e approfondimenti dovranno avere i fatti di cui appresso, ascrivibili al Citaristi.

Quest'ultimo viene indicato da Ughi Maurizio come la persona presso cui venne accompagnato dallo Zurlo per consegnargli un'ulteriore somma sempre di duecento

milioni che lo Zurlo aveva preteso con le modalità sopra indicate dalle agenzie.

Il Citaristi, a dire di Massimo Ughi, nel prendere la detta somma scrisse su un biglietto «200 SNAI» o «200 Agenzie Ippiche».

Sussistono indubbiamente delle incertezze e delle contraddizioni in ordine alle effettive modalità dei fatti. Il punto che su tale episodio va chiarito è anche se il Citaristi era consapevole che la somma da lui ricevuta fosse di provenienza delittuosa.

Il Citaristi avrebbe inoltre ricevuto, sempre dallo Zurlo, un'ulteriore somma di lire trenta milioni come parte di un maggiore ammontare richiesto dallo Zurlo, come afferma Maurizio Ughi, per la Festa dell'amicizia.

Anche tale fatto che appare oggi sussimibile, tenuto conto del contesto in cui si verificarono le dazioni di denaro allo Zurlo nella fattispecie delittuosa della ricettazione deve essere indagato, specie per accertare la sussistenza dell'elemento soggettivo.

P.T.M.

Visto l'articolo 68 della Costituzione e gli articoli 343 e 344 del codice di procedura penale

CHIEDE

che il Senato della Repubblica voglia concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Citaristi Severino per i fatti sopra esposti allo stato qualificabili nel reato di ricettazione, reato p. e p. dall'articolo 648 del codice penale, collegato ex articolo 12 del codice di procedura penale al più grave reato di concussione ascritto alla Zurlo.

Si allegano in copia conforme:

esposto anonimo pervenuto il 5 luglio 1993;

informativa Comando provinciale Carabinieri di Grosseto datata 12 luglio 1993 con gli allegati;

informazione di garanzia al senatore Citaristi Severino e ricevuta di ritorno;

verbali assunzione informazioni di:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Corradini Claudio, Ughi Maurizio, Biondi Duilio, Iaia Emilio, Mencarelli Mario, Bassi Sandro in data 21 luglio 1993;

verbali assunzioni informazioni di:

Ferrini Daniele, Trentini Terenzio in data 22 luglio 1993;

verbali assunzione informazioni di:

Bonacini Giorgio, Colonna Antonio, Reali Domenico, Montebugnoli Mauro, Paglione Iole in data 23 luglio 1993;

verbali assunzione informazioni di:

Migliaccio Pasquale, Dell'Oca Maria-rita in Pretuccioli in data 27 luglio 1993;

verbali assunzione informazioni di:

Biondi Duilio, in data 29 luglio 1993;

verbali assunzione informazioni di:

Monti Alberto, Corradini Claudio, Ughi Maurizio in data 3 agosto 1993;

informativa Comando provinciale Carabinieri di Grosseto del 21 luglio 1993;

documentazione acquisita presso l'UNIRE;

nuovo statuto dell'UNIRE.

Si ritiene di dover far presente che gli *omissis* negli atti trasmessi in copia attengono ad episodi in nessun modo riferibili alla posizione dei Citaristi.

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Roberto NAPOLITANO)